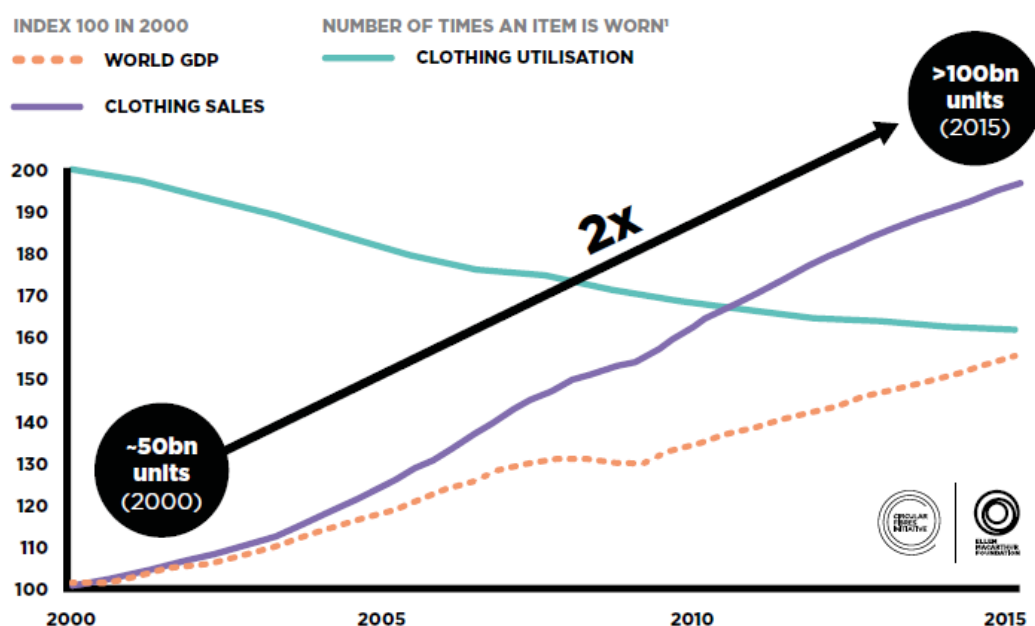


L'industria del tessile e l'economia circolare: sfide e opportunità

L'abbigliamento rappresenta una parte fondamentale della vita quotidiana di tutti noi e un settore importante per l'economia globale. I vestiti sono indossati generalmente da tutti, e per molti sono un'importante espressione di individualità. Globalmente, l'industria dell'abbigliamento vale circa 1,3 trilioni di dollari e impiega più di 300 milioni di persone lungo l'intera catena del valore.

La produzione di capi di abbigliamento ha circa raddoppiato negli ultimi 15 anni, trainata da una crescita della popolazione della classe media in tutto il mondo e dall'aumento delle vendite pro capite. Quest'ultimo rialzo è dovuto principalmente al fenomeno del *fast fashion*, con i rapidi *turnaround* di nuovi stili, aumento del numero di collezioni offerte all'anno, a basso prezzo. In media il numero di giorni di utilizzo di un indumento si è quasi dimezzato negli ultimi anni, a fronte di una crescita importante delle vendite e del Pil.

Figura 1: Numero di volte che un indumento è utilizzato (fonte Ellen McArthur fondation)



1 Average number of times a garment is worn before it ceases to be used

Source: Euromonitor International Apparel & Footwear 2016 Edition (volume sales trends 2005-2015); World Bank, *World development indicators - GD* (2017)

Nonostante questi impatti positivi sul fatturato di molte aziende, il modo in cui vengono progettati, prodotti e utilizzati i capi di abbigliamento presenta degli svantaggi che stanno diventando sempre più evidenti. L'industria tessile opera in modo quasi del tutto lineare: grandi quantità di risorse non rinnovabili vengono estratte per produrre abiti che spesso sono utilizzati solo per breve tempo, dopo il quale, i materiali vengono per lo più inviati in discarica o inceneriti. Più di 500 miliardi di dollari di valore risultano persi ogni anno a causa del sotto-utilizzo dei vestiti e per la mancanza di riciclo.

Per questo motivo questa industria deve affrontare molte sfide necessarie per passare da una struttura lineare -ad elevate emissioni di carbonio- verso una più circolare. Il Green Deal Europeo, il Piano d'azione per l'economia circolare (CEAP) e la Strategia Industriale Europea **identificano il settore tessile tra quelli da riconvertire in via prioritaria nell'economia circolare.**

L'impatto ambientale del settore tessile

Il settore tessile influisce ancora negativamente sull'ambiente. Dal punto di vista del consumo europeo, rappresenta il **quarto settore più impattante dopo l'industria alimentare, dell'abitare e della mobilità**. L'European Environment Agency posiziona il settore tessile al quarto posto per impatto ambientale e cambiamento climatico, al terzo per consumo di acqua e suolo e al quinto in termini di uso di materie prime e di emissioni di gas serra.

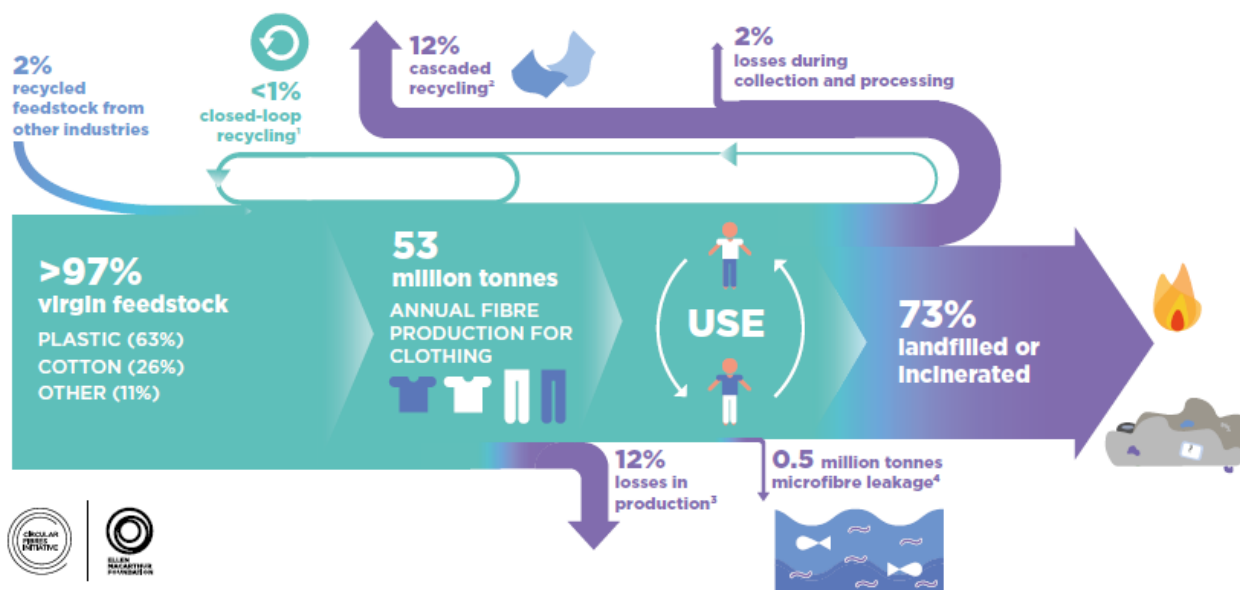
Nel **2020 l'intera filiera produttiva** (dall'estrazione delle materie prime all'incenerimento del prodotto finale) ha generato **121 milioni di tonnellate di CO2**. Di questi 50% è attribuibile ai vestiti, il 30% al tessile e il 20% alle calzature.

Circa l'80% dell'impatto totale avviene nella fase di produzione. Un ulteriore 3% si verifica nella distribuzione, un 14% nella fase di utilizzo mentre il 3% avviene nel fine ciclo vita.

Dalla coltivazione delle fibre come cotone, canapa e lino, alla produzione di fibre sintetiche come il poliestere passando per l'uso di prodotti chimici per il trattamento dei materiali, alle emissioni derivanti dal trasporto dei prodotti finali, l'intera filiera produttiva del settore ha un apporto negativo sul nostro pianeta. Inoltre, alla fine del loro ciclo di vita, i prodotti tessili finiscono **inceneriti o interrati**.

Nel 2017 la Fondazione EllenMcArthur ha quantificato che meno dell'1% dei rifiuti tessili viene riciclato globalmente. Ciò rappresenta una perdita di materiali, ogni anno, per un valore di oltre 100 miliardi di dollari. In aggiunta a questo, ci sono molti costi legati allo smaltimento dei vestiti usati: ad esempio, per l'economia britannica, il costo stimato dello smaltimento in discarica di abiti e tessili per la casa ogni anno è di circa 82 milioni di GBP (108 USD milioni). In tutto il settore, solo il 13% del l'input totale di materiale viene in qualche modo riciclato dopo l'uso degli indumenti.

Figura 2: Flussi dei materiali utilizzati nell'industria tessile (fonte Ellen McArthur Foundation)



- 1 Recycling of clothing into the same or similar quality applications
- 2 Recycling of clothing into other, lower-value applications such as insulation material, wiping cloths, or mattress stuffing
- 3 Includes factory offcuts and overstock liquidation
- 4 Plastic microfibres shed through the washing of all textiles released into the ocean

Le soluzioni possibili

Per ridurre l'impatto ambientale del tessile è necessario passare a modelli di business circolari **basati sull'innovazione tecnica e sul supporto politico a un consumo più consapevole.**

In quest'ottica, la fase del design si configura come un importante fattore di transizione verso una produzione e un consumo di prodotti tessili basati su modelli circolari. La fase di progettazione, infatti, gioca un ruolo fondamentale in ciascuno dei quattro percorsi per raggiungere la circolarità del settore tessile: longevità e durata del prodotto; uso ottimizzato delle risorse; raccolta e riutilizzo; riciclaggio e uso dei materiali. In particolare è sempre la fase di progettazione che consente di migliorare la durata, la facilità di riutilizzo, la riparazione e la ri-fabbricazione, oltre che prevenire l'uso di sostanze chimiche pericolose e limitare le emissioni tossiche e il rilascio di microplastiche in tutte le fasi del ciclo di vita.

Ovviamente questo non basta, infatti l'introduzione di materiali durevoli ed ecologici dovrebbe essere accompagnata da cambiamenti nel comportamento dei consumatori, mentre le industrie produttrici dovrebbero fornire **informazioni sulla cura del prodotto** e offrire **servizi di riparazione** per assicurare lo stesso obiettivo della longevità.

Un secondo percorso da seguire è l'**ottimizzazione dell'uso delle risorse**. Negli ultimi anni le aziende del settore tessile si stanno concentrando sulla riduzione e l'ottimizzazione dell'uso di acqua ed energia e sulla riduzione delle emissioni climalteranti, utilizzando prodotti chimici sicuri e materiali biodegradabili diversificati. Allo stesso tempo un contributo all'ottimizzazione delle risorse può venire dall'**aumento dell'utilizzo di materiale riciclato**.

Inoltre, la transizione dell'economia circolare ha portato una parte dell'industria tessile all'introduzione di modelli di business che promuovono un accesso ai prodotti differente rispetto alla proprietà: alcune aziende offrono, per esempio, servizi di abbonamento di abbigliamento, in cui i clienti pagano per affittare un numero specifico di capi.

Attualmente **solamente il 20% dei consumatori acquista regolarmente vestiti usati**. Per questo il terzo percorso da seguire è la raccolta e il riutilizzo dei prodotti tessili. I modelli di business circolari costruiti attorno alla raccolta e alla rivendita dei tessili mirano a prolungare la loro vita oltre il primo utente. Un modo per favorire il mercato degli abiti di "seconda mano" è incentivare la trasparenza su cosa succede ai prodotti usati raccolti e poi rivenduti.

Infine un modello di business basato sulla circolarità deve puntare a riciclare e riutilizzare i materiali. Trasformando i tessili di scarto in materia prima per nuovi tessili, il materiale può essere riutilizzato a livello di tessuto attraverso il *remanufacturing*, spesso chiamato anche *upcycling*, o a livello di fibra attraverso il riciclaggio. Entrambi riducono la necessità di materie prime vergini e la produzione di rifiuti tessili.

Tuttavia, nonostante l'interesse manifestato da parte di alcune aziende, la **riciclabilità dei tessili è ancora raramente considerata nel processo di progettazione**. I processi di riciclaggio su larga scala attualmente non sono disponibili, in quanto **gli indumenti sono costruiti utilizzando materiali naturali e fibre sintetiche che sono intimamente miscelate in filati e tessuti necessari per funzionalità, prestazioni e comfort**.

A causa di specifiche esigenze funzionali come l'elasticità, le ragioni estetiche o le ragioni economiche come l'utilizzo di fibre poco costose, il riciclaggio non è quindi ancora una priorità nella fase di progettazione del prodotto. I capi di abbigliamento contengono anche elementi spesso non rimovibili come bottoni, cerniere e altri accessori difficili da riciclare.

Per ovviare a questi problemi i prodotti tessili dovrebbero essere etichettati con i materiali e le sostanze chimiche con cui vengono prodotti, mentre gli accessori dovrebbero essere resi rimovibili. Inoltre potrebbe essere messo a disposizione un sistema di tracciabilità dei materiali e delle sostanze chimiche utilizzate nel processo produttivo per consentire una adeguata attività di smistamento dei diversi materiali. L'innovazione tecnologica svolge un ruolo fondamentale per raggiungere questi obiettivi, sia nella fase di progettazione del prodotto, sia nella fase di smaltimento con l'introduzione di tecniche adeguate che individuano e smistano i differenti materiali.

La strada da compiere è quindi molto lunga, ma le opportunità per le attività imprenditoriali sono molteplici.

In sintesi l'industria tessile si trova di fronte a nuove sfide per rendere il modello di business più circolare e quindi meno impattante per il nostro pianeta. L'innovazione tecnologica e

nuovi investimenti saranno fondamentali per questo importante percorso verso il futuro. Importante è anche il contributo dei consumatori finali che si deve tradurre in azioni concrete che possono andare oltre la semplice riduzione di sprechi e al riuso/riciclo, premiando ad esempio, nelle loro scelte consapevoli di consumo e investimento le aziende più orientate all'innovazione e meno impattanti sull'ambiente nei loro processi produttivi.

Francesca Rinaldi

ESG Specialist

Investments e Advisory

BNL spa

Disclaimer

Il presente documento ha natura informativa e viene fornito ai clienti che hanno aderito al servizio di consulenza in materia di investimenti; pertanto, non rappresenta e non può essere considerato un'offerta di vendita, di sottoscrizione o di acquisto di strumenti/prodotti finanziari di qualsiasi natura.

Il documento rappresenta il parere di BNL-BNP Paribas Wealth Management alla data indicata nel documento stesso. In considerazione delle condizioni di mercato, la Banca potrebbe modificare le indicazioni riportate nel presente documento senza che la stessa sia obbligata ad aggiornarne e/o modificarne le informazioni contenute.

Resta inteso che ogni decisione d'investimento è di esclusiva competenza del Cliente. Il presente documento non obbliga il Cliente ad alcun acquisto/sottoscrizione di quanto in esso riportato o di altri servizi e prodotti della Banca. Eventuali decisioni di investimento in strumenti/prodotti finanziari distribuiti dalla Banca andranno prese dopo aver letto attentamente la versione aggiornata dei documenti informativi e/o precontrattuali, pertinenti e richiesti dalla normativa in relazione ai singoli prodotti (ad es. fascicolo /prospetto informativo, condizioni di assicurazione/contratto, scheda prodotto, documento c.d. KIID per i fondi, ecc.), forniti dalla Banca prima della sottoscrizione/acquisto.

Il Cliente dichiara, inoltre, di essere edotto che le operazioni - aventi ad oggetto prodotti/strumenti finanziari - sono soggette alle fluttuazioni di mercato e ai rischi connaturati alla natura degli stessi. Le obbligazioni assunte da BNL nella prestazione del servizio di consulenza sono obbligazioni esclusivamente di mezzi e non di risultato; BNL non garantisce alcuno specifico risultato legato ai consigli e alle raccomandazioni non personalizzate fornite e non assume alcuna responsabilità in ordine all'esito delle operazioni consigliate o ai risultati dalle stesse prodotte. Gli investimenti in strumenti/prodotti

finanziari possono esporre al rischio di perdita - parziale o totale - del capitale investito e non danno garanzia di risultati futuri.

Il presente documento è strettamente personale e riservato ai Clienti di BNL cui è erogato il servizio di consulenza in materia di investimenti. E' fatto divieto, pertanto, di riprodurre, distribuire ad altre persone, pubblicare e più in generale diffondere, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, il presente documento e/o ogni informazioni ivi contenuta.

© BNP Paribas (2021). Tutti i diritti riservati

Immagini di Getty Images